

LE REAZIONI

Monguzzi chiede una verifica in maggioranza I deputati 5 Stelle: far west urbanistico in città

ANDREA D'AGOSTINO

La notizia della nuova inchiesta sull'urbanistica ha avuto pesanti ripercussioni politiche. Mentre il sindaco **Giuseppe Sala** ha scelto di non commentare - «vediamo gli atti e poi non mancherò di dire la mia opinione», si è limitato a dire ieri - la vicenda ha portato a una spaccatura tra i Verdi in consiglio comunale. Carlo Monguzzi ha chiesto una verifica in maggioranza, dopo aver ricordato che «il giudice scrive che «a Milano c'è un clima di illegalità» e altre cose ancora più terribili. Il Comune dice che i funzionari hanno rispettato le regole e va bene così. Nel condono edilizio e nella sanatoria «Salva Milano», fortemente voluti da Palazzo Marino e che saranno votati il 19 novembre, c'è

scritto che è stato fatto tutto bene e che così sarà anche in futuro. La politica che cancella l'operato della magistratura è una cosa che neanche Berlusconi avrebbe mai osato fare. Lo fa ora una giunta di sinistra, ma non sono certo i valori e i principi che io e moltissimi altri abbiamo votato alle comunali del 2021. Il condono edilizio è un baratro politico e non credo che tanti colleghi siano d'accordo: uno schiaffo così alla legalità è inaccettabile».

Immediata la replica di Tommaso Gorini, che ha preso il posto di Monguzzi come capogruppo dei Verdi a Palazzo Marino lo scorso gennaio. «Monguzzi parla per conto proprio. Per noi, se si deve verificare l'orientamento della maggioranza sulle politiche di urbanistica, lo si fa nel Piano di governo del territorio». Per Gorini è quindi «essenziale che il dibattito torni in consiglio comunale. Primo, perché la situazione attuale è frutto di un

preciso orientamento politico, non della malafede dei funzionari, ragion per cui necessita di correzioni a livello comunale. Non possiamo accettare che sia liquidata con una sanatoria in parlamento. Secondo, perché è necessario rivedere e ampliare le competenze decisionali del consiglio in tema di convenzioni urbanistiche, per assicurare maggiore trasparenza e tutela dell'interesse pubblico».

Critiche a Sala sono arrivate anche dai parlamentari 5 Stelle Elena Sironi e Agostino Santillo, per i quali i sequestri «sono la prova provata che il sindaco ha consegnato la città al far west urbanistico». E dopo avere ricordato che in città «le costruzioni di grattacieli di 80 metri sono state fatte passare per ristrutturazioni, e si è edificato persino laddove fino a pochi mesi fa c'era un cortile, senza tenere conto dei carichi urbanistici e dei servizi annessi», i deputati grillini attaccano il «disdicevole sodalizio maggioran-

za-Pd sullo scriteriato provvedimento «Salva-Milano», pronto ad entrare nel vivo nel suo iter in Parlamento. Tanto il relatore Tommaso Foti (capogruppo di Fdi alla Camera, ndr.) quanto i Dem sono pronti a presentare emendamenti che prevedono l'interpretazione autentica delle leggi urbanistiche, mediante il quale tanto la destra quanto Sala sperano di disinnescare completamente ogni inchiesta della magistratura sui ben noti 150 casi di presunti abusi».

La notizia ha suscitato un'ondata di polemiche. Gorini (Verdi): il dibattito deve tornare in consiglio comunale



Peso: 15%